



Con il contributo dello strumento finanziario LIFE+ della Comunità Europea



LIFE 09 INF IT 00123 P.P.P.4I.RE.COLL

Progetto per l'incentivazione della raccolta differenziata degli oli vegetali esausti di origine domestica "Innovative model of Private – Public – Partnership for the Improvement of Recoverable wasteCOLlection"

LINEE GUIDA sulle migliori pratiche per la raccolta ed il riciclo dell'olio vegetale esausto mediante partenariato pubblico-privato

Partner di progetto



DP Lubrificanti s.r.l.
Basi per lubrificanti e Biodiesel



ASPETTI GENERALI

Progetto LIFE 09 INF IT 00123 P.P.P.4I.RE.COLL – Linee Guida

Introduzione

Friggere è un'abitudine comune nelle case degli italiani. Patate, pesce e quant'altro vengono così cucinati e portati in tavola durante tutto l'anno. La fine che fa l'olio utilizzato per la frittura non è però quasi mai quella più giusta per l'ambiente. Sono nella maggior parte dei casi gli scarichi domestici a occuparsi dello scomodo compito, con potenziale danno per le tubature oltre che per il possibile inquinamento che ne deriva.

Il consumo di olio in Italia è di circa 1.400.000 tonnellate ogni anno, più o meno equamente diviso tra quello d'oliva e di semi. Il dato allarmante è però quello che riguarda la quantità di esso che una volta esausto finisce in natura. Attraverso le tubature si stima venga rilasciata nell'ecosistema una cifra prossima alle 800 mila tonnellate.

I riferimenti normativi

A livello europeo le norme vigenti sono:

- il Regolamento CE 1774/2002 che vieta l'impiego degli oli esausti nell'alimentazione animale;
- la Direttiva CE 2008/98 sui rifiuti che privilegia la prevenzione ed il recupero dei rifiuti;
- la Direttiva sulle fonti rinnovabili che prevede l'obbligo, entro il 2020, di impiegare i biocarburanti nella misura del 10% del totale dei carburanti.

A livello nazionale.....

- il D.Lgs. 22 del 5/02/1997 (cd. Decreto Ronchi), confluito nel D.Lgs. 152 del 3/04/2006 (cd. Testo Unico Ambientale) , prescrive l'obbligo della raccolta, del recupero e del riciclaggio degli oli e grassi vegetali e animali esausti;
- i produttori di oli esausti possono adempiere alla norma direttamente o tramite il Consorzio Obbligatorio.

.....Approposito di Consorzi.....

Il CONOE - Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e recupero Oli e grassi vegetali ed animali Esausti - si è costituito in data 1/1998 (a seguito del D.lgs 22/97 cosiddetto decreto Ronchi) ed è nato da un accordo tra aziende raccoglitrici e aziende rigeneratrici di olio vegetale esausto; in oggi conta 39 aziende di recupero e riciclo, 273 aziende raccoglitrici e 10 Confederazioni e Associazioni nazionali di settore che rappresentano oltre 300.000 produttori di oli e grassi esausti (settore industriale-artigianale e commerciale).

L'articolo 233 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. conferma il Consorzio in essere e prevede la possibilità di più Consorzi. Tuttavia eventuali altri Consorzi nel settore potranno essere costituiti decorsi 90 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto di approvazione dello Statuto (art. 233 comma 12).

Il comma 3 dell'articolo 233 elenca i compiti che il Consorzio svolge per tutto il territorio nazionale:

- a) assicura la raccolta presso i soggetti di cui al comma 12, il trasporto, lo stoccaggio, il trattamento e il recupero degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti;
- b) assicura il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di inquinamento, lo smaltimento di oli e grassi vegetali e animali esausti raccolti dei quali non sia possibile e conveniente da rigenerazione;
- c) promuove lo svolgimento di indagini di mercato e di studi di settore al fine di migliorare, economicamente e tecnicamente, il ciclo di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero degli oli e grassi vegetali e animali esausti.

Cosa accade se l'olio non viene smaltito correttamente?

L'**olio di frittura** esausto non è assolutamente un residuo "naturale" che l'ambiente può smaltire senza creare alcun danno. Spesso finisce al contrario con l'inquinare le falde acquifere formando sopra di esse uno strato lentiforme che si sposta con la falda stessa verso valle, raggiungendo pozzi di acqua potabile, rendendoli inutilizzabili; anche nel terreno crea gravi danni ambientali: un film sottilissimo attorno alle particelle di terra costituisce ostacolo tra le particelle stesse, l'acqua e le radici delle piante, impedendo l'assunzione delle sostanze nutritive.

A questo si aggiunge l'impatto negativo che l'olio di frittura esausto può avere sull'ecosistema marino. Una volta raggiunti tramite le **reti fognarie** e l'infiltrazione nelle falde acquifere gli specchi d'acqua dolce e i mari, il liquido oleoso forma una patina in superficie che riduce il passaggio dei raggi solari alterando i normali **equilibri naturali**.

Anche il sistema di depurazione delle acque di scarico subisce danni, le reti di adduzione rischiano intasamento e malfunzionamento, le fasi di trattamento biologico vengono rallentate e si crea un sovraccarico di fanghi nella fase di digestione.

Gli Stati membri della Comunità Europea ed i loro progetti....

Le politiche comunitarie dell'ultimo decennio si sono orientate sulla tematica del riciclo dei rifiuti e sui principi della green economy; facendo un rapido giro per i Paesi membri della CE abbiamo trovato progetti interessanti che trattano il riciclo dell'olio vegetale esausto.

Andiamo a conoscerli!

Progetto Life+ IEE Recoil, 'Recovered waste cooking oil for combined heat and power production' (Olio vegetale esausto recuperato per la produzione combinata di energia elettrica ed termica) che vede tra i partner AzzerCO2, Conoe (Consorzio Obbligatorio nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti), Legambiente, Kyoto Club e Cid Software.

Obiettivi

- realizzare un sistema ottimizzato per la raccolta porta a porta dell'olio vegetale esausto che limiti i danni derivanti dalla sua dispersione nell'ambiente e che finalizzi la raccolta alla produzione energetica.

- l'olio esausto raccolto, dopo un trattamento esclusivamente meccanico, sarà utilizzato come combustibile per produrre energia elettrica e termica.

Progetto Life+ Oilprodiesel "Sistema di gestione integrata dei rifiuti per il riutilizzo di oli di frittura per produrre biodiesel, per la flotta del Comune di Oeiras"

Obiettivi

- effettuare raccolta di olio vegetale esausto da trasformare in biodiesel
- utilizzare il biodiesel (ottenuto dal riciclo dell'olio esausto) come carburante per la flotta macchine dell'azienda di raccolta.

Progetto Civitas-Trendsetter Lo scopo di questo progetto, sviluppato in Austria nel 2002, è di studiare come le campagne di sensibilizzazione dell'olio vegetale esausto avrebbero potuto raddoppiare i quantitativi di olio raccolto, sia domestico che da ristorazione.

Obiettivi

- raddoppiare i quantitativi di olio vegetale esausto (sia da ristorazione che domestico)
- trasformare l'olio in biodiesel ed utilizzarlo per autobus e taxi cittadini.

Progetto Life+ EDUCO E' un progetto iniziato nel 2012 e ad oggi in corso, ed è finalizzato a dimostrare la fattibilità della raccolta dell'olio vegetale usato per la produzione di biodiesel.

Obiettivi

- realizzare un contenitore raccolta olio pensato per i bambini
- realizzare un impianto pilota per la produzione di biodiesel.

IL NOSTRO PROGETTO.....LIFE+ P.P.P.4I.RE.COLL. RICICLOLIO

(Innovative model of Private – Public Partnership for the Improvement of REcoverable waste COLLection) sperimenta un metodo innovativo per potenziare il recupero dell'olio vegetale esausto di produzione domestica grazie all'intervento, nel ciclo di raccolta, di soggetti privati che integrano la raccolta differenziata territoriale, perchè questo materiale di scarto è in realtà materia prima trasformabile.

Background e obiettivi di Riciclolio

In Italia, ogni anno, si producono circa 160 milioni di kg di olio vegetale esausto da utenze domestiche (dati Consorzio Conoe 2009). I sistemi di raccolta e recupero degli oli vegetali esausti di origine domestica sono poco sviluppati e buona parte di tale rifiuto viene buttato nelle reti di scarico idrico domestico, determinando un notevole impatto ambientale e costo sociale.

L'olio vegetale (sia quello usato per i fritti, sia quello delle conserve) è una potenziale risorsa se recuperato per il suo corretto avvio al riciclo; si pensi che da 1 litro di olio esausto è possibile produrre 1 litro di biocarburante a basso impatto ambientale, il cui utilizzo per alimentare i mezzi di trasporto, riduce le emissioni di anidride carbonica dell'83% e le emissioni di di polveri sottili fino al 65%.

In Italia esistono alcuni impianti che trasformano l'olio vegetale esausto in biocarburante; il primo impianto progettato e costruito esclusivamente per trasformare l'olio esausto da frittura in biodiesel, è stato realizzato ad Aprilia dalla DP Lubrificanti ed è in funzione da oltre 10 anni. La fonte di tale olio ad oggi è rappresentata, nel nostro paese, quasi esclusivamente dal mondo della ristorazione (ristoranti, aziende alimentari e catering), per i quali è fatto obbligo di raccogliere separatamente l'olio alimentare esausto come rifiuto speciale, conferendolo a ditte autorizzate al suo corretto recupero.

Il progetto intende favorire un cambiamento nel comportamento dei consumatori di olio vegetale, il suo obiettivo è quello di **incrementare i quantitativi di oli vegetali esausti** provenienti da utenze domestiche raccolti in modo differenziato per essere avviati a recupero tramite **produzione di carburanti a basso impatto ambientale** (biodiesel).

Per raggiungere questo obiettivo i partner del progetto operano su due linee di intervento principali:

- una **campagna di comunicazione e sensibilizzazione** che abbia come target di riferimento sia i consumatori di olio vegetale sia gli studenti delle scuole (e le loro famiglie) in cui saranno presenti i punti di raccolta;
- l'ideazione e la realizzazione di un **sistema di raccolta innovativo** che preveda l'installazione di punti di deposito presso gli edifici scolastici coinvolti sul territorio e che la fase di prelievo sia gestita direttamente dal soggetto che si occupa anche dell'effettiva trasformazione in biodiesel del materiale conferito dai cittadini.

L'innovazione del progetto è che è previsto il coinvolgimento di soggetti in grado di

influire sulle diverse fasi del ciclo di vita degli oli vegetali nonché sulla loro gestione come rifiuto: produttori di oli vegetali alimentari, enti pubblici, gestori di servizi di raccolta di rifiuti, recuperatori di oli vegetali esausti/produttori di biodiesel, enti di ricerca.

GLI ATTORI DI RICICLOLIO.....E LA LORO PARTE

Con questo progetto si è creata una partnership fra enti pubblici e imprese private. Il Comune di Savona è l'ente capofila e si occupa principalmente di salvaguardare la salubrità dell'ambiente; insieme al Comune di Genova e di Albisola Superiore, offre il proprio territorio per effettuare la raccolta dell'olio alimentare prodotto dai cittadini. Poiché ci si propone di raggiungere in modo il più capillare possibile la popolazione, sia attraverso una campagna informativa sia attraverso l'azione concreta di prelievo dell'olio, abbiamo scelto di operare partendo dalle scuole, poiché con ogni bambino si raggiunge almeno una famiglia. Nelle scuole aderenti al progetto sono state installate campane per la raccolta dell'olio alimentare esausto di origine domestica poste in aree dedicate scelte in accordo con la scuola stessa. Inoltre sono state distribuite ai bambini delle taniche da 3 litri da tenere in casa per la raccolta e che verranno portate a scuola per trasferirne il contenuto nelle campane secondo modalità definite istituto per istituto. La ditta A.L.S.O. Srl ha assunto il ruolo di raccoglitore ed è entrata nel progetto come collaboratore esterno. A.L.S.O. passa a ritirare l'olio nelle scuole ad intervalli regolari, stabiliti con la direzione scolastica di ogni istituto. Poiché l'olio esausto di origine domestica è un rifiuto urbano, le aziende multiservizi competenti sui comuni coinvolti (ATA Savona, AMIU Genova) sono entrate anch'esse nel progetto, l'una come partner e l'altra come collaboratore esterno. DP Lubrificanti, che da anni è presente in Italia con un impianto di trasformazione di olio alimentare esausto in biodiesel, si occupa della trasformazione del prodotto. Per garantire il rispetto delle norme di sicurezza nella modalità della raccolta nelle scuole anche Servizi Industriali Genova Sige è entrata a far parte della cordata del progetto. La ditta Olio Carli SpA, considerata la sua diffusione sul territorio, si è incaricata di distribuire al suo parco clienti dei questionari che serviranno per una verifica dell'impatto e dei risultati del progetto. Il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Università di Genova si occupa dell'organizzazione e della gestione dei laboratori per le scolaresche aderenti al progetto e per la cittadinanza interessata e si farà carico, tramite affidamento ad un esperto del settore, del calcolo del ciclo energetico dell'intero sistema di trasformazione dell'olio esausto in biodiesel.

In sintesi.....

Comune di Savona - L'Ufficio Ambiente del Comune di Savona ha come compito istituzionale quello di porre in atto tutte le possibili azioni volte alla salvaguardia della salubrità ambientale, della salute pubblica e della tutela del territorio comunale, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Ciò comporta un controllo ed un monitoraggio sul territorio che dia la possibilità all'utente di realizzare impianti ed opere salvaguardando l'ambiente.

Ruolo nel progetto: *Ente capofila del partneriato e soggetto beneficiario del contributo della Commissione Europea – si è occupato del coordinamento di tutte le attività svolte durante il progetto, in particolare ha seguito la comunicazione e le*

attività di educazione ambientale rivolte alle scuole ed ai cittadini di Savona e di Albisola Superiore.

Università degli Studi di Genova - Il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale - DCCI - dell'Università di Genova nasce nel 1996, in seguito all'unione dei quattro Istituti Chimici attivi nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. Le attività sono articolate su progetti di ricerca, diverse decine ogni anno, finanziati dall'Ateneo genovese, dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalla Comunità Europea e da vari gruppi industriali nazionali ed internazionali. Il DCCI ha sviluppato da anni, oltre ai compiti istituzionali, numerose iniziative volte a promuovere la cultura scientifica e tecnologica, molte di queste attività hanno fruito di finanziamenti privati e pubblici, sia nazionali che europei.

Ruolo nel progetto: *Soggetto beneficiario associato per partenariato – si è occupato dei laboratori didattici itineranti, sui tre territori pilota del progetto, inoltre ha curato tutti gli aspetti della comunicazione sotto il profilo tecnico-scientifico partecipando ad eventi di carattere internazionale.*

ATA SpA - società multiservizi a capitale pubblico che opera dal 1974 nel campo della qualità urbana, ambientale, della protezione civile e dei servizi alla comunità. Al centro della politica aziendale, vi è la fornitura di servizi quali: gestione dei rifiuti, igiene urbana, cura del verde pubblico e di aree ad elevato interesse pubblico, gestione parcheggi, interventi su corsi d'acqua, pulizia spiagge, attività di consulenza ambientale.

Ruolo nel progetto: *Soggetto beneficiario associato per partenariato – si è occupato del kick off meeting su Savona, delle stampe del fumetto e della creazione e gestione del sito web. Inoltre su Savona ed Albisola ha collaborato all'allestimento dei punti raccolta olio ed alla consegna delle tanichette presso le scuole.*

Fratelli Carli SPA – la Società nasce nel 1911. A cavallo degli anni '30, la Ditta si fregia di due importanti riconoscimenti: nel 1927 diventa Fornitore Pontificio e nel 1937 porta il proprio olio all'interno della Real Casa di Savoia. Dopo la pausa della seconda guerra mondiale, nel 1948 la produzione riparte con vigore grazie a nuovi importanti investimenti ed alla collaborazione degli stessi Clienti che riprendono i contatti e forniscono nuovi nominativi.

Dal 1971 ad oggi, nasce il nuovo stabilimento dotato di un importantissimo Centro Elaborazione Dati, vengono ammodernate le linee di confezionamento, viene realizzato un innovativo Frantoio a percolazione e creato il Laboratorio Certificazione Qualità. Oggi la Fratelli Carli è una moderna Azienda, rimasta inalterata nei valori e nella produzione di qualità; consegna da quasi un secolo a domicilio e vanta centinaia di migliaia di famiglie Clienti.

Ruolo nel progetto: *Soggetto beneficiario associato per partenariato – si è occupato dei kick off meeting per i consumatori e per i fornitori della Ditta, della consegna e ritiro di questionari di clienti e della campagna informativa dedicata ai consumatori di olio.*

SIGE Srl - La Servizi Industriali Genova SIGE Srl opera dal 1978 nel settore dell'ingegneria ambientale e della sicurezza sul lavoro.

Ruolo nel progetto: *Soggetto beneficiario associato per partenariato - partner*

tecnico responsabile della corretta organizzazione ambientale e di sicurezza dei punti di raccolta dell'olio che sono stati installati nelle scuole e dei relativi aspetti autorizzativi. SIGE ha seguito inoltre le attività di comunicazione ed informazioni quali il sondaggio cittadini/scuole, l'organizzazione del kick-off meeting di Genova e la stesura del Layman's report.

DP Lubrificanti Srl – società produttrice di biodiesel che vende in Italia ed esporta in Germania, Francia, Grecia, Croazia ed altri paesi europei. La capacità produttiva dell'impianto permette di trasformare in biodiesel una grande parte degli oli esausti di frittura recuperati in Italia, ma anche di lavorare lo stesso prodotto importato da altri paesi europei. Grazie alla tecnologia impiegata, l'utilizzo di queste materie prime consente la produzione di biodiesel con sostenibilità totale, unica nel mercato del biodiesel.

Ruolo nel progetto: *Soggetto beneficiario associato per partenariato – si è occupato dell'allestimento punti raccolta olio, della raccolta olio, del trasporto e della successiva trasformazione presso lo stabilimento di Aprilia.*

FASE OPERATIVA

Scopo principale del progetto è di portare un cambiamento virtuoso nel comportamento dei cittadini per intensificare e diffondere la raccolta dell'olio di scarto domestico. Il progetto rientra tra quelli di “Comunicazione” della Comunità Europea ed ha – principalmente – i seguenti obiettivi:

- creare un'occasione educativa per le nuove generazioni a comportamenti ambientalmente sostenibili;
- organizzare presso le scuole aderenti al progetto momenti ed incontri formativi con gli studenti partecipanti al progetto;
- coinvolgere non solo gli alunni delle scuole elementari e medie aderenti al progetto, ma anche le loro famiglie, al fine di svolgere azione di disseminazione;
- aumentare la sensibilità dei cittadini alla raccolta differenziata dell'olio esausto, rendendoli edotti sul fatto che esso può essere trasformato in un'altra risorsa;
- avviare un sistema di recupero olio esausto capillare sul territorio, mediante una collaborazione di soggetti pubblici e privati, in grado di garantire sostenibilità e replicabilità, anche a progetto concluso.

I nostri suggerimenti per replicare il progetto

Prima di tutto individuiamo le fasi del progetto:

1. valutazione del grado di conoscenza di consumatori e cittadini sulle criticità legate alla gestione post-consumo degli oli vegetali;
2. organizzazione di un sistema di raccolta diffuso e capillare sul territorio;
3. informazione e sensibilizzazione di consumatori, studenti e cittadini sugli

impatti dei diversi sistemi di gestione degli oli vegetali esausti, sui vantaggi ambientali, economici e sociali del loro avvio a recupero per la produzione di carburanti a basso impatto;

4. incremento dei quantitativi di oli vegetali esausti raccolti ed avviati a recupero;
5. contributo per il sostegno di una filiera sostenibile degli oli vegetali e dei biocarburanti.

STEP 1 – Pronti a partire? Sarebbe opportuno capire il "grado di informazione" del vostro pubblico, questo vi permetterà di ottimizzare l'impostazione del vostro lavoro e di ottenere risultati soddisfacenti. Se i vostri interlocutori sono già informati sui danni ambientali provocati da un errato smaltimento dell'olio sarete sicuramente agevolati nel vostro lavoro, diversamente armatevi di pazienza e partite dall' A B C di educazione ambientale. Per capire il grado di conoscenza basterà un semplice questionario, che distribuirete nei primi eventi di presentazione del progetto; una volta analizzate le risposte potrete pianificare con maggior dettaglio le attività da intraprendere.

STEP 2 – Ora passiamo alla fase operativa...l'individuazione delle aree di raccolta e l'allestimento dei punti. Individuate delle possibili aree ove posizionare i raccoglitori dell'olio (noi abbiamo utilizzato delle campane in polietilene da 260 lt, con vasca di sicurezza) e verificate che vi siano tutti i requisiti di sicurezza, a questo punto potete allestire l'area con contenitore raccolta olio, estintore e cartellonistica di sicurezza. Fate attenzione agli atti di vandalismo, l'olio è infiammabile e se riversato in strada può costituire pericolo sia per i mezzi che per i pedoni: noi abbiamo scelto di posizionare i raccoglitori in aree sorvegliate: i cortili delle scuole e luoghi pubblici dotati di guardiania o comunque chiusi in orari notturno. Qualsiasi tipo di raccoglitore voi decidiate di utilizzare dovrà esser dotato di un indicatore di capienza e dovrete dare indicazione ai "refenti" di avvisarvi per poi procedere allo svuotamento, prima che accidentalmente trabocchi e si spanda a terra. Se volete potete distribuire alla cittadinanza dei piccoli raccoglitori (da 3-4 kg) da tenere a casa e riempire con olio esausto che poi sarà comodamente sversato nei contenitori più grandi, situati nella vostra città. Vi consigliamo di utilizzare contenitori di buona qualità (anche se più costosi) che non creino problemi di muffe o perdite di olio, diversamente potete scegliere di non distribuire alcun contenitore ma di invitare i cittadini ad utilizzare bottiglie o flaconi vuoti che normalmente si hanno disponibili in casa.

STEP 3 - Nell'ambito del progetto, la comunicazione dovrà essere svolta tenendo sempre presente le due distinte categorie di utenti, ossia i bambini in fascia compresa dai 6 ai 14 anni (scuole elementari e medie) e gli adulti.

Per i bambini è necessaria una comunicazione illustrativa, il più possibile impostata sotto forma di gioco:

- i pannelli informativi destinati alle scuole dovranno contenere le informazioni minime necessarie, che dovranno essere espresse con disegni e fumetti a colori, in modo tale da attirare la loro attenzione;
- il loro coinvolgimento continuo nel progetto dovrà avvenire tramite newsletter ed e-mail e con incontri periodici;

- si dovranno programmare anche attività manuali, al fine di coinvolgere a pieno questi piccoli utenti, consistenti principalmente nella raccolta olio in piccoli contenitori da consegnare a scuola periodicamente.

Per gli utenti adulti, invece, si dovrà prevedere una comunicazione in due step:

- il primo step dovrà prevedere un'informazione sintetica, per dare modo a ciascun soggetto (di età e grado sociale differente) di capire l'argomento di che trattasi e gli obiettivi da raggiungere;
- il secondo step prevederà, invece, un'informazione più specifica, indirizzata agli utenti effettivamente interessati all'iniziativa; in questa fase si dovranno prevedere dei comunicati – sia scritti che verbali – che contengano dati su scala nazionale ed informazioni tecniche di dettaglio.

Nel progetto potrete identificare più gruppi di audience/stakeholder, ognuno con specifiche esigenze, pertanto dovrete valutare una "comunicazione strategica".

Chi saranno i soggetti esterni?

LE SCUOLE: la necessità primaria della scuola è quella di trasmettere agli alunni una cultura legata all'educazione ambientale, facendo capire loro quali significativi miglioramenti della vita quotidiana si possono avere rispettando la natura e facendo scelte ecosostenibili;

I CITTADINI: la necessità dei cittadini è quella di capire gli obiettivi di progetto e soprattutto di avere chiara la procedura di come essere parte attiva, ossia come raccogliere l'olio, dove portarlo una volta raccolto, quale trattamento e destinazione subisce successivamente. Altra esigenza dei cittadini è quella di conoscere i risultati ed i benefici di questa attività, tradotti in numeri o in diagrammi facilmente comprensibili.

Ed i soggetti interni? Ma sì! I partner progettuali!

SOGGETTI PUBBLICI: l'esigenza primaria dei soggetti pubblici è quella di diffondere alla cittadinanza le scelte politiche/aziendali ambientali effettuate. Essi avranno riscontro della buona riuscita della campagna di comunicazione mediante il numero di cittadini che aderiranno alla raccolta dell'olio.

SOGGETTI PRIVATI: l'esigenza primaria dei soggetti privati è quella di trasmettere "un messaggio" di serietà e professionalità, tale da poter rafforzare la loro immagine e quindi potenziare energie per ampliare il mercato d'azione. Per i soggetti privati, più di tutti gli altri coinvolti, è importantissima una corretta ed efficace comunicazione: una visione errata, o anche solo poco chiara, dell'iniziativa porterebbe ripercussioni negative sugli stakeholders esterni e di conseguenza anche sulle Società medesime.

L'importanza dei "messaggi chiave"

Come già vi abbiamo raccontato nelle righe precedenti, avendo due distinte categorie di utenti (bambini e adulti), anche i "messaggi chiave" dovranno essere formulati diversamente.

Per le scuole: i messaggi chiave da trasmettere ai bambini dovranno essere di facile apprendimento, e dovranno formare un percorso educativo basato su vignette oppure su gioco, con piccoli quesiti. Altro importante messaggio chiave è il rendere attivi i bambini, quindi esprimere ogni concetto coinvolgendoli: "partecipiamo al progetto", "racogliamo l'olio", "sversiamo l'olio nel raccoglitore".

Per i cittadini i messaggi chiave destinati alla cittadinanza posso essere i medesimi utilizzati per i bambini, al fine di fornire le informazioni principali, ma necessitano di essere integrati: si devono trasmettere in modo chiaro alcuni concetti: “come avviene la raccolta”, “dove è destinato successivamente quest’olio”, “qual’è il processo chimico di trasformazione in biodiesel ed in glicerina”, “quali sono i dati di recupero e trasformazione su scala nazionale”.

I canali di comunicazione.....

per le scuole:

- ***Lettere raccomandate alle Direzioni Didattiche per adesione al progetto:*** al fine di contattare le varie scuole si procederà con l'invio di lettere raccomandate, su carta intestata del Soggetto capofila alle quali faranno seguito invii telematici e via fax.
- ***Information board (cartellonistica informativa per ogni scuola):*** presso ogni scuola aderente al progetto sarà esposto un cartellone informativo posto in un luogo visibile a tutti.
- ***Newsletter elettronica con cadenza periodica:*** attraverso tale strumento comunicativo potrete dare le notizie e le news interessanti. Ovviamente il tutto dovrà essere moderato per evitare comunicazioni doppie, simili e non riguardanti l’oggetto della newsletter.

.....e per i cittadini:

- ***Information board presso i punti di raccolta pubblici:*** anche presso i punti raccolta rivolti alla cittadinanza dovrete allestire con cartelloni informativi contenenti le indicazioni fondamentali del progetto e della modalità di raccolta dell'olio vegetale esausto.
- ***Conferenze stampa con la presenza di reti televisive e testate giornalistiche locali:*** in occasione dei vari eventi di presentazione del progetto o di lancio della raccolta, sarà vostra cura contattare le varie testate giornalistiche (stampa e web) nonché le reti televisive locali al fine di dare la maggior visibilità possibile al vostro progetto.
- ***Sito web di progetto contenente informazioni aggiornate sugli eventi aperti al pubblico e sui dati di raccolta olio:*** il sito web di progetto sarà lo strumento informatico contenente tutte le informazioni relative al progetto e al suo svolgimento. Esso conterrà foto, video, comunicati stampa e riferimenti ad articoli di stampa, mi raccomando ricordatevi di aggiornarlo periodicamente! Vi consiglio di mettere a disposizione anche un indirizzo e-mail attraverso il quale i cittadini potranno entrare in contatto diretto con lo staff del progetto.
- ***Pagine social network:*** create una pagina interamente dedicata al progetto, in modo da creare un canale di interfaccia con i cittadini estremamente veloce ed efficace.

STEP 4 - Arrivati a questo punto il gioco è fatto! I vostri punti di raccolta saranno allestiti e funzionanti, ma vi resta da fare un lavoro ricognitivo....tirate le somme! Valuterete i risultati ottenuti, le difficoltà riscontrate, i quantitativi raccolti, quindi il contributo che avrete dato all'ambiente e soprattutto dovrete mantenere in vita questo metodo di lavoro. Se siete volenterosi e molto "green", potrete cimentarvi nella raccolta differenziata di altri rifiuti, utilizzando questo metodo innovativo

pubblico-privato.

STEP 5 – Il metodo è innovativo ed il sistema funzionano, ma la sostenibilità ambientale di tutto questo? Essendo un "esperimento" nessuno di noi aveva certezze sui risultati e quindi abbiamo ritenuto necessario analizzare il bilancio energetico del sistema di raccolta e recupero dell'olio esausto e per fortuna il risultato è stato positivo. Fate anche voi un bilancio energetico del sistema, vi servirà a capire i consumi energetici di ogni passo del progetto ed a conteggi fatti potrete valutare la sostenibilità del progetto, applicata alla vostra realtà.

CONCLUSIONI & RINGRAZIAMENTI

La nostra esperienza è sicuramente positiva, ed al di sopra delle aspettative sperate; l'inizio è stato faticoso, ma siamo riusciti a superare le problematiche incontrate strada facendo grazie al "gioco di squadra" dei partner di progetto.

Con questo documento ci auguriamo di avervi dato qualche consiglio utile per creare una rete di raccolta olio vegetale domestico senza avervi annoiati troppo!

Grazie per l'attenzione!

Lo staff Riciclolio

LA NOSTRA GRAFICA DI PROGETTO

Il logo



RICICLOLIO
P.P.P.4I.RE.COLL

Progetto per l'incentivazione
della raccolta differenziata
degli oli vegetali esausti
di origine domestica

I manifesti affissi nelle nostre città

Seguici anche su  

 **LIFE09 INF IT 000123**
Cofinanziato dal Programma Comunitario LIFE+

 **RICICLOLIO**
P.P.P.4I.RE.COLL
Progetto per l'innovazione della raccolta differenziata degli oli vegetali esausti di origine domestica
Innovative model of Private Public Partnership for the improvement of Recoverable waste Collection

DI QUESTA AFFISSIONE PUOI RICICLARE TUTTO, PROPRIO TUTTO!
Non inquinare l'ambiente in cui vivi, ricicla anche il tuo olio esausto di cucina.



Scopri i dettagli e i punti di raccolta su www.ricicliolo-life.it

Partner del progetto       In collaborazione con   

La cartellonistica (information board) presso i punti raccolta olio

 **RICICLOLIO**

Progetto LIFE09 INF IT 000123 <<PPP 4I.RE.COLL>>
Innovative model of Private Public Partnership for the improvement of Recoverable waste Collection

OBBIETTIVI:

- aumentare la raccolta differenziata di olio vegetale esausto di origine domestica;
- aumentare la consapevolezza dei consumatori di olio circa il potenziale di riciclo dell'olio vegetale esausto come materia prima per la produzione di carburante a basso impatto ambientale;
- sperimentare l'estensione del Modello per la raccolta differenziata e recupero di altri tipi di rifiuti.

io lo faccio!
Lo sapevate che?
Da 1 litro di olio vegetale esausto (per esempio 1 litro di olio che avete usato in cucina per friggere) è possibile produrre 1 litro di biocarburante a basso impatto ambientale?

Ma soprattutto, sapevate che?
Ogni anno in Italia si producono circa 160 milioni di kg di olio vegetale esausto da utenze domestiche, buona parte del quale viene gettato negli scarichi domestici?

Lo sapevate che?
L'utilizzo del biocarburante (ottenibile dall'olio vegetale esausto) per alimentare mezzi di trasporto, riduce le emissioni di anidride carbonica dell'83% e le emissioni di polveri sottili fino al 65%?

Ricicla l'olio!

Progetto di informazione e comunicazione a sostegno delle politiche europee per lo sviluppo di modelli di produzione e incentivazione del recupero dei rifiuti EC SCP e della politica ambientale di prevenzione della produzione e incentivazione del recupero dei rifiuti, intende favorire un cambiamento nel comportamento dei consumatori di olio vegetale, diretto alle modalità di gestione e recupero degli oli vegetali esausti di origine domestica.

In collaborazione con          

Cosa faranno i partner del progetto

DP Lubrificanti S.r.l.: proprietaria di un impianto per la trasformazione dell'olio vegetale esausto in biodiesel, si occuperà di allestire i punti di raccolta dell'olio e organizzerà a proprie spese la raccolta ed il trasporto dell'olio all'impianto di trasformazione.

Servizi industriali Genova SIGE S.r.l.: società genovese di ingegneria ambientale e di sicurezza del lavoro, garantirà il rispetto della normativa ambientale e di sicurezza nelle aree di raccolta.

Comune di Savona: insieme alla sua municipalizzata per la gestione dei rifiuti urbani ATA S.p.a. e DP Lubrificanti cureranno presso le scuole aderenti al progetto momenti ed incontri formativi con gli studenti partecipanti al progetto.

Università di Genova Dipartimento di Chimica e Chimica industriale: realizzerà laboratori didattici interattivi degli oli esausti.

Fratelli Carli: promuoverà l'iniziativa presso i propri clienti residenti nella zona in cui sarà attivato il sistema di raccolta.

Ricicliolio è un progetto di informazione e comunicazione a sostegno delle politiche europee per lo sviluppo di modelli di produzione e consumo sostenibili EC SCP (Sustainable consumption and production) nonché della politica ambientale di prevenzione della produzione e incentivazione del recupero rifiuti.

LIFE09 INF IT 000123
Cofinanziato dal Programma Comunitario LIFE+



RICICLIOLIO
P.P.P.4I.RE.COLL
Progetto per l'incentivazione della raccolta differenziata degli oli vegetali esausti di origine domestica

Innovative model of Private Public - Partnership for the Improvement of REcoverable waste COLlection

Partner del progetto:



DP Lubrificanti s.r.l.
Basi per lubrificanti e Biodiesel

In collaborazione con:



Per informazioni:

info@ricicliolio-life.it
www.ricicliolio-life.it

Coordinamento progetto:

Geom. Barbara Cirulli
barbara.cirulli@comune.savona.it

Dott.ssa Ingrid Barile
ingrid.barile@sige.ge.it

LIFE09 INF IT 000123
Cofinanziato dal Programma Comunitario LIFE+

Ricicla l'olio!



RICICLIOLIO
P.P.P.4I.RE.COLL

Progetto per l'incentivazione della raccolta differenziata degli oli vegetali esausti di origine domestica

Innovative model of Private Public - Partnership for the Improvement of REcoverable waste COLlection

Lo sapevate che?

L'olio che rimane nel fondo dell'insalatiera, nella padella in cui abbiamo fritto le nostre patatine, negli alimenti in scatola che tante volte ci salvano il pranzo, nei barattoli delle conserve, per noi è soltanto un rifiuto da destinarsi agli scarichi domestici...ma per qualcuno è una preziosa materia prima!



Avete mai pensato che?

Ogni anno in Italia si producono circa 160 milioni di Kg di olio vegetale esausto da utenze domestiche e lo sversamento di tale prodotto negli scarichi domestici causa l'inquinamento delle nostre acque ed il mal funzionamento dei nostri depuratori?



Ma soprattutto, sapevate che?

Quell'olio di cui noi ci sbarazziamo versandolo nel lavandino è una materia prima di elevatissima qualità? Da un litro di olio vegetale è possibile produrre 1 litro di biocarburante, utilizzato per alimentare i mezzi di trasporto, e della glicerina.



Il nostro progetto



Ma allora cosa faccio?

Il nostro progetto, con il contributo del programma comunitario Life+, si propone di dare una risposta al problema mediante la creazione di un sistema di raccolta pubblicoprivata ed una vasta campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta agli studenti e ai cittadini di Genova, Savona ed Albisola Superiore.

Le scuole coinvolte nel progetto saranno attrezzate per la raccolta dell'olio mediante l'installazione dei bidoni di raccolta e la consegna, a tutti gli alunni partecipanti, di apposite tanichette. Si darà così vita ad un concorso di raccolta che vedrà vincitore la classe che ha raccolto un maggior quantitativo di olio vegetale esausto. Durante tutta la durata del progetto, inoltre, si organizzeranno mostre e convegni informativi rivolti a tutta la cittadinanza.

RICICLIOLIO



I nostri depliant



LIFE09 INF IT 000123
Cofinanziato
dal Programma
Comunitario LIFE+



RICICLOLIO
P.P.P.4I.RE.COLL

Progetto per l'incentivazione
della raccolta differenziata
degli oli vegetali esausti
di origine domestica

Innovative model of Private
Public - Partnership for the
Improvement of REcoverable
waste COLlection

Ricicla l'olio!



"RICICLOLIO" - P.P.P.4I.RE.COLL

Progetto per l'incentivazione della raccolta differenziata degli oli vegetali esausti di origine domestica
Innovativ model of Private Pulic Partnership for the Improvement of REcoverable waste COLlection

IL PROGETTO

Il progetto RICICLOLIO - LIFE09 INF IT 000123 "P.P.P.4I.RE.COLL", un progetto di informazione e comunicazione a sostegno delle politiche europee per lo sviluppo di modelli di produzione e consumo sostenibili e di prevenzione della produzione e incentivazione del recupero dei rifiuti, si propone di favorire un cambiamento nel comportamento dei consumatori di olio vegetale relativamente alle sue modalità di gestione e recupero.

GLI OBIETTIVI

- aumentare la consapevolezza dei consumatori di olio circa il potenziale di riciclo dell'olio vegetale esausto come materia prima per la produzione di carburante a basso impatto ambientale;
- potenziare la raccolta differenziata di olio vegetale esausto di origine domestica;
- sperimentare l'estensione del modello per la raccolta differenziata e recupero di altri tipi di rifiuti.

